

Il prodotto dell'Officina dell'Essere

Il prodotto dell'officina dell'Essere: no, non è granché
portaci il vino, le cose del mondo no, non sono granché!

I cinque giorni di sosta che in questa stazione trascorri
prendili una volta in letizia: il tempo rimasto non è granché

Lo scopo di anima e cuore? In nobile intimità consiste con l'amico
quello è tutto: altrimenti, cuore e anima no, non sarebbero granché!

Non sentirti obbligato per l'ombra del Sidra o del Tuba in paradiso
se ben li guardi, o tu, bel cipresso svettante, non sono granché

Fortuna è sol quella che, senza sangue di cuore, ti cada lì accanto:
ché ottener, tribolando, il giardino del paradiso non è poi granché

Sulla riva del mare del Nulla noi restiamo in attesa, o coppiere
l'Occasione cogli, che dal labbro alla bocca non trascorre granché

Non sentirti o asceta al sicuro, dagli scherzi di Gelosia in guardia:
la strada dalla cella al convento dei magi non è lunga granché!

Oh, ma quanta dolenza è in me che ardo e son triste e sì fragile!
È chiaro: bisogno di parlare e spiegarla non ne abbiamo granché

Dal cadere in disgrazia non curarti, sii sempre beato qual rosa:
il potere di questo mondo che rapido passa non è invero granché

(Hafez, *Vino, E febi e Apostasia*, Carocci)

<http://paginedistoria.myblog.it/archive/2011/09/26/il-prodotto-dell-officina-dell-essere.html>

<http://pietroautier.fotoblog.it/archive/2011/09/26/il-prodotto-dell-officina-dell-essere.html>

<http://dialoghiconpietroautier.myblog.it>

<http://lazzari.myblog.it>

<http://giulianolazzari.myblog.it> &

<http://pietroautier.myblog.it> &

www.giulianolazzari.com